

PROGETTI #2

TERREMOTO TERREMOTI

In collaborazione con MiBAC - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna; Soprintendenza per i Beni Storici Artistici Etnoantropologici per le province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini; Soprintendenza per i Beni Storici Artistici Etnoantropologici per le province di Modena e Reggio Emilia

Il terremoto che ha colpito l'Emilia nel maggio del 2012 ha devastato uno straordinario patrimonio artistico che, anche a distanza di mesi, appare scosso, precario e, improvvisamente, vulnerabile.

La fotografia restituisce, con efficacia, la viva tragicità catturata e la bellezza violata dal sisma.

Il percorso, organizzato in relazione al dibattito *Terremoto, terremoti. Strategie di tutela*, a cura di Marinella Pigozzi (aula Magna del Dipartimento delle Arti, in Santa Cristina, 16 aprile 2013), presenta sei opere afferenti alla Soprintendenza di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, provenienti dai centri più colpiti dalle scosse: Cento, Pieve di Cento, Crevalcore e Sant'Agostino di Ferrara. Insieme possono essere interpretate come paradigmatiche dell'accaduto. Ciascuna racconta un episodio particolare e completa l'affresco drammatico delle circostanze che segneranno per sempre la storia dei beni culturali in Emilia.

L'Assunta del Guercino, rimossa cautelativamente dalla Chiesa del Rosario a Cento, prima della scossa del 29 maggio che ha causato il crollo di una parte consistente della volta dov'era collocata.

L'Assunta di Lavina Fontana, uscita miracolosamente illesa dalla Collegiata di Santa Maria Maggiore a Pieve di Cento, a pochi metri dalle macerie della cupola crollata; davanti al presbiterio, occasionalmente esposta alla devozione per il mese mariano, invece, la statua della *Madonna del Rosario*, attribuita ad Angelo Gabriello Piò, è sfigurata. Le tre statue del gruppo della Chiesa di San Rocco e Sebastiano, rimosse necessariamente a causa del pericolo di crollo della volta dell'altar maggiore.

Le tele della Chiesa di San Giovanni Battista della Palata Pepoli, di Crevalcore, *L'incoronazione della Vergine* di Tiarini e la *Crocifissione* di Sabbatini, in deposito dalla Pinacoteca Nazionale di Bologna, rimosse dalla chiesa

dopo le prime scosse e salvate, così, dai crolli della volta. Il piccolo oratorio della Natività di Maria, *la Rotonda*, all'interno del complesso del Castello dei Ronchi, nelle campagne di Crevalcore, l'accesso al quale è compromesso dalle crepe trasversali che ne interessano l'esterno. Ne decorano l'interno le *Storie della Vergine* di Nicola Bertuzzi, di cui le originali sette tele ovali fortunatamente, sono conservate nella chiesa presso San Silvestro per preservarle dai furti.

Il Sant'Antonio da Padova inginocchiato davanti all'apparizione del Bambino di Benedetto Gennari con possibili interventi del Guercino, infine, estratto, dopo due giorni di ricerche, dai cumuli di macerie dell'oratorio Ghislieri della chiesa di San Carlo e Benedetto a Sant'Agostino di Ferrara, di cui sopravvive soltanto l'ancona dell'altar maggiore.

Le fotografie provengono dall'Archivio fotografico della Soprintendenza di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini e dal fondo della Fototeca "Igino Benvenuto Supino" del Dipartimento delle Arti: sono le immagini che evocano e portano il segno della conservazione e dello studio sulle opere stesse. Sono accostate ai grandi formati, concessi dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna, istantanee del disastro e del ricovero delle opere nel palazzo Ducale di Sassuolo.

Alla terribile tragedia inaspettata si contrappone, così, l'infaticabile opera di tutela di vigili, carabinieri, funzionari delle Soprintendenze, volontari, che ha permesso di conoscere e preservare il patrimonio artistico da altri disastri, di portarlo in salvo nella concitazione dei giorni delle scosse e di continuare a tenere viva la speranza perché la vita culturale dei centri feriti possa effettivamente ripartire anche grazie alle loro eccezionali testimonianze artistiche.

Irene Di Pietro

Riferimenti fotografici:

MiBAC- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna
Archivio Fotografico della Soprintendenza per i Beni Storici Artistici Etnoantropologici per le province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini
Biblioteca e Fototeca "I. B. Supino"

Le schede che accompagnano le opere sono state curate dagli allievi della Scuola di Specializzazione in Beni Storico Artistici, A.A. 2013, corso di Museologia e Collezionismo:

Gioia Boattini
Lucia Bonora
Daniela Camarda
Chiara Cassinelli
Francesco Cavallini
Pasquale Fameli
Giulia Iseppi
Agnese Lodi
Andrea Mammola
Luca Minella
Irene Rita Medulla
Francesca Sinigaglia